



Il progetto europeo **LIFE WOLFALPS EU** ha come obiettivo il miglioramento della coesistenza fra il lupo e le persone che vivono e lavorano sulle Alpi e sull'Appennino Ligure-Piemontese costruendo e realizzando soluzioni condivise insieme ai portatori di interesse, per garantire la conservazione a lungo termine del lupo sulle Alpi e lungo il corridoio Appenninico.

LIFE WOLFALPS EU opera su tutto l'arco alpino e l'Appennino Ligure-Piemontese, coinvolgendo venti partner italiani, sloveni, francesi e austriaci e decine di associazioni ed enti che hanno scelto di supportare il progetto.

Questo pieghevole è stato realizzato con il contributo del programma LIFE, strumento finanziario dell'Unione Europea.

Co-finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili.

www.lifewolfalps.eu @lifewolfalps eu @life_wolfalps_eu

Partners



Co-Financers



Il lupo, estinto in quasi tutta l'Europa occidentale tra Ottocento e inizio Novecento, è in espansione naturale sulle Alpi a partire dagli anni '90. Oggi è tornato in ogni Paese alpino e la sua presenza è documentata anche nelle aree montane a bassa quota, in collina e in pianura.

Il lupo è uno degli animali più presenti nella cultura alpina ed europea, il protagonista di innumerevoli fiabe e leggende antiche e moderne. Qualche volta il mito viene scambiato per realtà ed è così che nascono le bufale...

Facciamo un po' di chiarezza per sfatarne alcune!

Cosa c'entrano lupi e bufale?



La parola "bufala", oltre che denotare un simpatico bovino, viene utilizzata per indicare una notizia falsa. Intorno al lupo circolano molte bufale... senza corna! Smascheriamo alcune delle notizie false più ricorrenti e impariamo qualcosa in più su questa specie.



Il lupo non è stato reintrodotta



No, in Europa nessun lupo è stato mai catturato per essere poi spostato e liberato a scopo di ripopolamento. L'espansione del lupo in tutta Europa negli ultimi cinquant'anni è frutto solo ed esclusivamente di dinamiche naturali della specie.

ma i lupi sulle Alpi ci sono sempre stati?

Sulle Alpi i lupi c'erano, ma si sono estinti all'inizio del Novecento. Sono stati uccisi perché erano dannosi per il bestiame: c'era una taglia sulla loro testa e chi uccideva un lupo veniva premiato. Per circa un secolo, quindi, sulle Alpi gli unici lupi rimasti sono stati quelli delle favole. Poi, all'inizio degli anni '90, è stata documentata la presenza dei primi branchi di lupo nelle Alpi italiane e francesi.



da dove venivano questi lupi?

Dall'Appennino dove, negli anni '70 del Novecento, era sopravvissuta alla caccia indiscriminata una **piccola popolazione di circa 100-150 esemplari**. La specie è quindi stata dichiarata protetta e i lupi rimasti hanno potuto iniziare a riconquistare terreno lungo l'Appennino.

I lupi hanno colonizzato zone da cui erano stati assenti per anni, **favoriti anche dall'abbandono delle aree rurali montane trasformatesi in boschi, e dall'espansione della fauna selvatica, grazie anche all'immissione di specie interessanti per i cacciatori**. Inoltre il lupo è un animale che vive in branco con severe regole di convivenza e sopravvivenza secondo le quali una buona parte dei giovani deve abbandonare i genitori e andare a cercarsi nuovi territori da colonizzare. È il fenomeno della "dispersione" che ha infatti consentito ai pochi lupi rimasti in Appennino di espandersi e diventare una presenza ormai diffusa in tutta la penisola.

perché è utile contare i lupi? e come si fa?

Sapere quanti sono i lupi e dove vivono è essenziale per **valutare lo stato di salute della popolazione, capire se le misure di protezione e di gestione applicate stanno funzionando** oppure no, e per fare corretta informazione creando le **condizioni per una coesistenza... il meno conflittuale possibile** fra persone e predatori.

I lupi non si contano "a vista", ma **campionando sul campo segni di presenza** (escrementi, impronte, carcasse di animali predati, lupi morti...) e analizzando in laboratorio informazioni che poi vengono combinate con altri dati (foto e video) e trattati secondo modelli statistici avanzati.



I lupi non aumenteranno all'infinito



I lupi sono superpredatori che occupano il vertice della catena alimentare: se diventassero troppo numerosi finirebbero per ridurre eccessivamente il numero delle prede a disposizione, minacciando le stesse basi della propria sussistenza. Una volta che il branco si stabilisce in una zona la occupa e la difende dall'arrivo di altri lupi, per questo il numero di lupi in un'area tende a rimanere sempre più o meno lo stesso.



eurac research

il lupo... a piccole impronte



lupi e cani sono parenti?

Non tutti sanno che **lupo** (*Canis lupus*) e **cane domestico** (*Canis lupus familiaris*) **hanno un antenato comune e appartengono alla stessa specie**, quindi possono accoppiarsi e mettere al mondo dei cuccioli che saranno a loro volta fertili! In Europa l'ibridazione è considerata dagli scienziati una tra le principali minacce per la conservazione del lupo perché introduce geni "canini" modificando l'identità genetica del lupo selvatico, riducendo quegli adattamenti che gli hanno permesso di sopravvivere. L'affermazione che gli esemplari ibridi siano più "spavaldi" e meno timorosi dei lupi è una voce che non ha alcun fondamento scientifico.



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

che aspetto ha un lupo?

I lupi in Europa hanno all'incirca la stazza di un pastore tedesco, con un peso medio degli adulti di **30-35 kg**, che varia in base alla popolazione d'origine. Il lupo ha il petto stretto e gli arti lunghi con zampe grosse. Ha un **collo** massiccio e muscoloso, un **cranio** robusto per sostenere la dotazione di muscoli per la masticazione particolarmente potenti, con il profilo quasi piatto dalla sommità del cranio fino alla punta del naso. Ha una **dentatura forte** e gli **occhi** sono tipicamente gialli. La **coda** è relativamente corta con la **punta nera**, e misura circa un terzo della lunghezza del corpo.

La singola impronta di lupo non è distinguibile da quella di un cane

Per essere sicuri che si tratti di impronte di lupo è importante prendere in considerazione più elementi, per esempio, l'andatura (le impronte del lupo sono disposte solitamente lungo una singola linea) e il ritrovamento di ulteriori indizi, come escrementi o resti di predazione.

come mi comporto se incontro un cane da protezione?

È bene **evitare di avvicinarsi a un gregge o di cercare di attraversarlo**. Quando un cane da protezione ci viene incontro, non corriamo, **fermiamoci e lasciamolo avvicinare parlando tranquillamente**, indietreggiamo e torniamo sui nostri passi senza girargli la schiena: è importante ricordare che tutti i cani sono dei potenziali predatori e in quanto tali reagiscono ricorrendo la preda nel momento in cui questa si dà alla fuga. Una volta che il cane ha fatto dietrofront, troviamo un percorso alternativo per procedere a distanza di sicurezza dal gregge.



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

I lupi non ululano alla luna

Non esiste nessuna prova scientifica che i lupi ululino perché influenzati dalle fasi lunari.



L'ululato è uno dei primi versi che impariamo a imitare da bambini – fra tutti senz'altro l'unico che, se lo ascoltiamo dal vero di notte, ci fa correre un brivido lungo la colonna vertebrale.

In realtà l'ululato non ha in sé nulla di minaccioso: **è una forma di comunicazione diretta e a distanza molto importante per i lupi che può avere diversi significati**, tra cui ribadire o rinsaldare le relazioni tra i membri di uno stesso branco, o richiamare i giovani e i cuccioli oppure affermare in modo esplicito la presenza del branco e il possesso del territorio in tempo reale, evitando gli incontri/scontri con altri lupi di branchi confinanti o di passaggio.

che cosa mangiano i lupi?

Il lupo è un **carnivoro generalista, che caccia animali vivi di cui si nutre**. Le sue prede più frequenti sono gli ungulati selvatici (cervi, caprioli, daini, camosci, cinghiali, mufloni, stambecchi, ecc.). Non è un animale dai gusti particolarmente difficili e **si adatta a nutrirsi di ciò che è più facile predare e mettere "sotto ai denti" a seconda del luogo e della stagione**.

Per esempio, se in estate il lupo ha a disposizione delle prede poco "atletiche" e facili da cacciare come le pecore al pascolo, non si lascia sfuggire l'occasione per procurarsi un pasto poco faticoso. Il discorso cambia parecchio se gli animali domestici sono ben protetti dal pastore che – accollandosi un gran lavoro e spese importanti – difende il suo bestiame con recinzioni elettrificate e cani da guardiania.

Per questo nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU sono state istituite le squadre di supporto o WPIU (*Wolf Prevention Intervention Unit*) che hanno lo scopo di affiancare gli allevatori nel reperimento e messa in opera di sistemi di prevenzione e difesa adeguati, nonché di fornire assistenza all'accesso alle misure di indennizzo e difesa del bestiame dalle predazioni.



i lupi sono pericolosi per le persone?

I selvatici hanno tendenzialmente paura di noi (e non hanno tutti i torti, visto che siamo i responsabili della distruzione dei loro habitat) e, se possono, ci girano alla larga. **Quando ci avviciniamo oltre quella che considerano una distanza accettabile, tutti i selvatici possono diventare pericolosi**: anche una marmotta, una volpe, un cinghiale o un cervo. E non è che con gli animali domestici possiamo stare tanto più tranquilli, chiedetelo ai veterinari!

Negli ultimi 40 anni non c'è stato un solo caso accertato di attacco mortale del lupo su persone in Europa, e sono state documentate due aggressioni nei confronti di persone. Considerato che si stimano circa 19.000 lupi in Europa, condividendo lo spazio con milioni di persone, "è evidente" – affermano i ricercatori – "che i rischi associati a un attacco di lupo sono superiori a zero, ma troppo bassi per essere calcolati".

I tre fattori che potrebbero aumentare la probabilità degli attacchi alle persone sono la **rabbia**, la **scarsità di prede selvatiche** e l'**abitudine dei lupi alla presenza umana**: le prime due sono condizioni che in Italia non esistono, la terza situazione sta a noi non crearla con comportamenti sbagliati, per esempio offrendo loro cibo, volontariamente o involontariamente.



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Le aree faunistiche non allevano lupi per poi rilasciarli in natura

Le aree faunistiche sono centri di recupero autorizzati che accolgono temporaneamente animali feriti o malati e bisognosi di cure. I lupi feriti vengono curati allo scopo di restituirli nel più breve tempo possibile alla vita selvatica, come previsto dalla Legge. Solo nei casi di incidenti che causano danni incurabili agli animali o quando la permanenza in cattività è troppo lunga, i lupi vengono trattenuti all'interno delle aree faunistiche evitandone la riproduzione.

L'istituto per lo sviluppo regionale di Eurac Research si occupa di far avanzare la ricerca per una società più equa e rispettosa dell'ambiente. Uno dei suoi obiettivi è lo studio e l'elaborazione di soluzioni sostenibili e realizzabili per migliorare la convivenza tra esseri umani e natura.



eurac research



Das europäische Projekt **LIFE WOLFALPS EU** hat das Ziel, die Koexistenz von Wolf und Mensch in den Alpen zu verbessern. Gemeinsam mit den Interessensvertreterinnen und -vertretern werden Lösungen erarbeitet und umgesetzt, um den langfristigen Erhalt des Wolfes in den Alpen und entlang des Apennins zu sichern.

LIFE WOLFALPS EU deckt den gesamten Alpenraum ab und umfasst insgesamt zwanzig Partner aus Italien, Slowenien, Frankreich und Österreich sowie Dutzende von Vereinen und Organisationen, die das Projekt unterstützen.

Dieses Faltblatt wurde mit Hilfe des LIFE-Programms erstellt, einer Finanzierung der Europäischen Union.

Kofinanziert von der Europäischen Union. Die hier dargestellten Ansichten und Meinungen sind ausschließlich die der Autoren und Autorinnen und spiegeln nicht unbedingt die der Europäischen Union oder von CINEA wider. Weder die Europäische Union noch die finanzierenden Institutionen können zur Verantwortung gezogen werden.

www.lifewolfalps.eu

@lifewolfalps
@life_wolfalps

Partners



Co-Financers



Der Wolf, der zwischen dem 19. und dem frühen 20. Jahrhundert in den meisten Teilen Westeuropas ausgestorben war, hat sich seit den 1990er Jahren in den Alpen auf natürliche Weise wieder ausgebreitet. Heute ist er in allen Alpenländern sowie in Mittelgebirgsregionen, im Hügel- und im Flachland verbreitet. Der Wolf spielt in unzähligen alten und modernen Märchen und Legenden eine zentrale Rolle. Er ist eines der präsentesten Tiere in der alpinen und europäischen Kultur. Oft werden Mythos und Realität verwechselt, was zur Entstehung von Fake News führt. **Lasst uns einige dieser Mythen aufklären und die Wahrheit ans Licht bringen!**

Der Wolf und Fake News?



Rund um den Wolf kursieren zahlreiche Fake News. Lasst uns einige der häufigsten Falschmeldungen entlarven und mehr über diese faszinierende Tierart erfahren.



Der Wolf wurde nicht wieder angesiedelt



Kein Wolf wurde jemals in Europa gefangen und zu Wiederansiedlungszwecken an einem anderen Ort freigelassen. Die Ausbreitung des Wolfes in ganz Europa in den letzten fünfzig Jahren ist ausschließlich das Ergebnis seiner natürlichen Lebensweise.

Hat der Wolf immer in den Alpen gelebt?

Es gab einst Wölfe in den Alpen, doch Anfang des 20. Jahrhunderts starben sie aus. Sie wurden getötet, weil sie als Bedrohung für das Vieh galten, und es wurden Kopfgelder auf sie ausgesetzt: Wer einen Wolf tötete, erhielt eine Belohnung. So existierten die Wölfe des Alpenraums für etwa ein Jahrhundert nur noch in Märchen. Erst Anfang der 1990er Jahre wurden die ersten Wolfsrudel wieder in den italienischen und französischen Alpen nachgewiesen.



Woher kommen diese Wölfe?

In den 1970er Jahren überlebte **eine kleine Population von etwa 100-150 Wölfen im Apennin** die Verfolgungen. Die Art wurde daraufhin unter strengen Schutz gestellt, und die verbliebenen Wölfe konnten sich entlang des Apennins wieder ansiedeln.

Durch die zunehmende Entvölkerung ländlicher Berggebiete breiteten sich vielerorts die Wälder aus. Somit kehrten auch viele Wildtiere wie der Wolf wieder zurück. Auch die Einführung neuer Arten für die Jagd war für die Wölfe interessant. Als Rudeltiere mit strengen sozialen Regeln müssen viele Jungtiere ihre Eltern verlassen und neue Territorien suchen. So breiteten sich die wenigen verbliebenen Wölfe im Apennin und auf der gesamten Halbinsel wieder aus.

Warum werden Wölfe gezählt und wie wird das gemacht?

Es ist unerlässlich zu **wissen**, wie viele Wölfe es gibt und wo sie leben, **um den Gesundheitszustand der Population zu beurteilen, die Schutz- und Managementmaßnahmen zu bewerten** und korrekte Informationen bereitzustellen. So können **Bedingungen für eine möglichst konfliktfreie Koexistenz** zwischen Mensch und Wolf geschaffen werden. Die Wölfe werden nicht „auf Sicht“ gezählt, sondern durch die **Entnahme von Spuren** wie Kot, Trittsiegeln, Kadavern von Beutetieren und toten Wölfen und ihre Analyse im Labor. Diese Daten werden in Kombination mit anderen Daten (Fotos und Videos) mit Hilfe statistischer Modelle ausgewertet.



Der Wolf vermehrt sich nicht unbegrenzt



Wölfe stehen an der Spitze der Nahrungskette: Zu viele von ihnen würden die Populationen ihrer Beutetiere stark zurückgehen lassen und somit ihre eigene Lebensgrundlage gefährden. Sobald sich ein Rudel in einem Gebiet etabliert hat, besetzt und verteidigt es dieses gegen andere Wölfe. Deshalb bleibt die Anzahl der Wölfe in einem Gebiet in der Regel relativ konstant.



eurac research

Der Wolf... entdecke seine Welt



Sind Wolf und Hund verwandt?

Nicht jeder weiß, dass **Wölfe** (*Canis lupus*) und **Haushunde** (*Canis lupus familiaris*) **einen gemeinsamen Vorfahren haben und zur selben Art gehören**. Sie können sich also paaren und fruchtbare Welpen zur Welt bringen. In Europa wird die Hybridisierung von Forschenden als eine der größten Bedrohungen für den Erhalt des Wolfes angesehen, da das Vermischen mit „Hunde“-Genen die genetische Identität des wilden Wolfes verändert und seine Anpassungsfähigkeit verringert. Die Behauptung, dass Hybriden zutraulicher und gefährlicher als Wölfe sind, ist ein Gerücht ohne wissenschaftliche Grundlage.



MÖCHTET IHR MEHR WISSEN?

Wie sieht ein Wolf aus?

Wölfe in Europa sind etwa so groß wie Deutsche Schäferhunde und wiegen im ausgewachsenen Alter durchschnittlich **30-35 kg**, wobei das Gewicht je nach Herkunftsgebiet variiert. Sie haben eine schmale **Brust**, lange Gliedmaßen mit kräftigen Pfoten und einen massiven, muskulösen Hals. Ihr robuster **Schädel** unterstützt eine besonders **kräftige Kaumuskulatur** und weist ein fast flaches Profil von der Oberseite des Schädels bis zur Nasenspitze auf. Wölfe besitzen ein kräftiges Gebiss und typisch gelbe **Augen**. Ihr relativ kurzer **Schwanz** hat eine **schwarze Spitze** und macht etwa ein Drittel der Körperlänge aus.

Eine einzelne Wolfspur ist nicht von einer Hundspur zu unterscheiden

Um sicherzugehen, dass es sich um Wolfspuren handelt, müssen mehrere Faktoren berücksichtigt werden, wie die Gangart (Wolfspuren sind in der Regel entlang einer Linie angeordnet) und das Auffinden zusätzlicher Hinweise, wie Kot oder Überreste von Beutetieren.

Wie verhalte ich mich, wenn ich einem Herdenschutzhund begegne?

Am besten vermeidet man es, sich einer Herde zu nähern oder sie zu durchqueren. Wenn ein Herdenschutzhund auf uns zukommt, sollten wir nicht weglaufen, sondern stehen bleiben und ihn näher kommen lassen, während wir leise mit ihm sprechen. Dann gehen wir langsam rückwärts, ohne ihm den Rücken zuzuwenden. Sobald der Hund sich umgedreht hat, suchen wir einen alternativen Weg, um in sicherer Entfernung von der Herde weiterzugehen.



MÖCHTET IHR MEHR WISSEN?

Der Wolf heult nicht den Mond an

Es gibt keinen wissenschaftlichen Beweis dafür, dass Wölfe aufgrund der Mondphasen heulen.



Das Heulen ist eines der ersten Geräusche, die wir als Kinder nachahmen – und eines der wenigen, das uns, wenn wir es nachts wirklich hören, einen Schauer über den Rücken jagt. In Wirklichkeit hat das Heulen nichts Bedrohliches an sich: **Es ist eine sehr wichtige Form der direkten Kommunikation über weite Distanzen für Wölfe** und kann verschiedene Bedeutungen haben: die Stärkung der Bindung zwischen Rudelmitgliedern, das Rufen von Jungtieren und Welpen oder das Markieren des Territoriums in Echtzeit, um Begegnungen mit durchziehenden Einzelwölfen oder benachbarten Rudeln zu vermeiden.

Was frisst ein Wolf?

Der Wolf ist ein **Fleischfresser, der lebende Tiere jagt und sich von ihnen ernährt**. Seine häufigste Beute sind wilde Huftiere wie Hirsche, Rehe, Damhirsche, Gämsen, Wildschweine, Mufflons und Steinböcke. Er ist nicht besonders wählerisch und **passt sich je nach Standort und Jahreszeit an das an, was er am leichtesten erbeuten kann**.

Wenn der Wolf beispielsweise im Sommer leicht zu jagende Beute hat, wie etwa grasende Schafe, nutzt er jede Gelegenheit für eine Mahlzeit. Anders verhält es sich, wenn Haustiere durch Hirtinnen oder Hirten gut geschützt sind, die ihren Viehbestand mit Elektrozäunen und Herdenschutzhunden verteidigen. Diese Schutzmaßnahmen erfordern großen Arbeits- und Kostenaufwand.

Aus diesem Grund wurden im Rahmen des EU-Projekts LIFE WolfAlps Unterstützungsteams oder WPIUs (*Wolf Prevention Intervention Units*) eingerichtet. Diese Teams unterstützen Landwirtinnen und Landwirte bei der Suche und Umsetzung geeigneter Präventions- und Abwehrsysteme und bieten Hilfe bei der Inanspruchnahme von Maßnahmen zur Kompensation und zum Schutz der Nutztiere vor Beutegreifern.



Ist der Wolf gefährlich für Menschen?

Wildtiere neigen dazu, sich vor uns zu fürchten – und das zu Recht, denn wir sind oft für die Zerstörung ihrer Lebensräume verantwortlich. Wenn sie können, meiden sie uns. **Nähern wir uns ihnen jedoch zu sehr, können alle Wildtiere gefährlich werden**, selbst ein Murretier, ein Fuchs, ein Wildschwein oder ein Reh. Auch bei Haustieren sind wir nicht sicherer – fragt mal einen Tierarzt!

In den letzten 40 Jahren gab es in Europa keinen einzigen bestätigten Fall eines tödlichen Wolfsangriffs auf Menschen. Wenn man bedenkt, dass es in Europa gut 20.000 Wölfe gibt, die sich den Lebensraum mit Millionen von Menschen teilen, ist das Risiko eines Wolfsangriffs zwar größer als null, aber so gering, dass es kaum zu berechnen ist.

Drei Faktoren könnten die Wahrscheinlichkeit von Angriffen auf Menschen erhöhen: **Tollwut, Knappheit an wilder Beute und die Gewöhnung der Wölfe an die Anwesenheit von Menschen**. Die ersten beiden Faktoren sind in Italien nicht gegeben, und beim dritten liegt es an uns. Durch falsches Verhalten, wie das freiwillige oder unfreiwillige Anbieten von Nahrung, können wir gefährliche Situationen schaffen.



MÖCHTET IHR MEHR WISSEN?

Wildtierstationen oder Parks züchten keine Wölfe und setzen sie auch nicht in der freien Wildbahn aus

Es gibt zugelassene Rehabilitationszentren, die verletzte oder kranke Wildtiere vorübergehend aufnehmen. Verletzte Wölfe werden behandelt, um sie so schnell wie möglich wieder auszuwildern, wie es das Gesetz vorschreibt. Nur bei unheilbaren Verletzungen oder einem zu langen Aufenthalt in Gefangenschaft werden Wölfe in speziellen Gehegen gehalten, und es wird ihre Fortpflanzung verhindert.

Das Institut für Regionalentwicklung von Eurac Research forscht für eine gerechtere und umweltfreundlichere Gesellschaft. Eines seiner Ziele ist die Untersuchung und Entwicklung nachhaltiger und umsetzbarer Lösungen zur Verbesserung des Zusammenlebens von Mensch und Natur.



eurac research